

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE

G. CITTI



CORSO

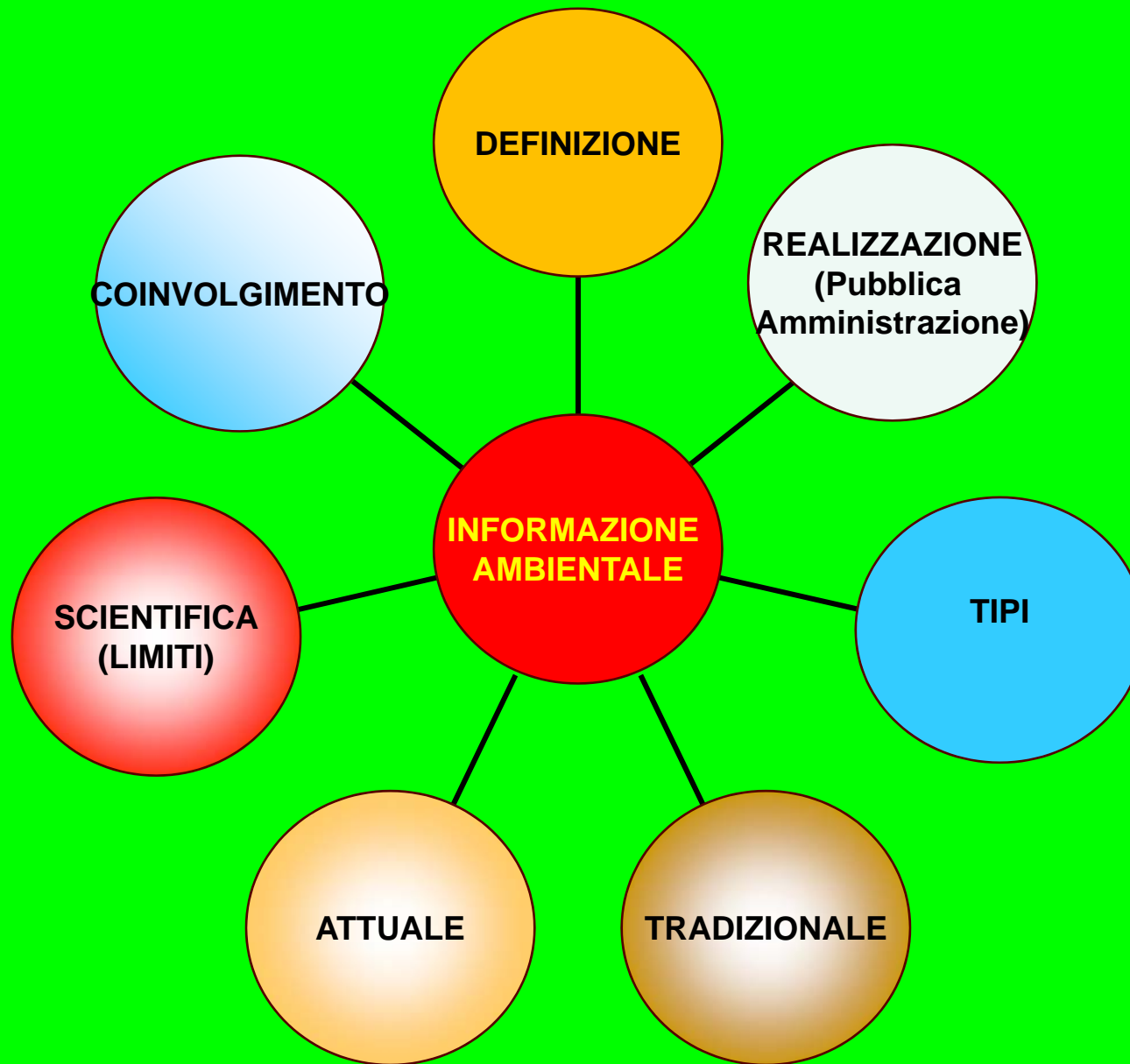
Acque destinate al consumo umano: l'applicazione del Decreto Legislativo 31/2001

13 – 14 nov 2008

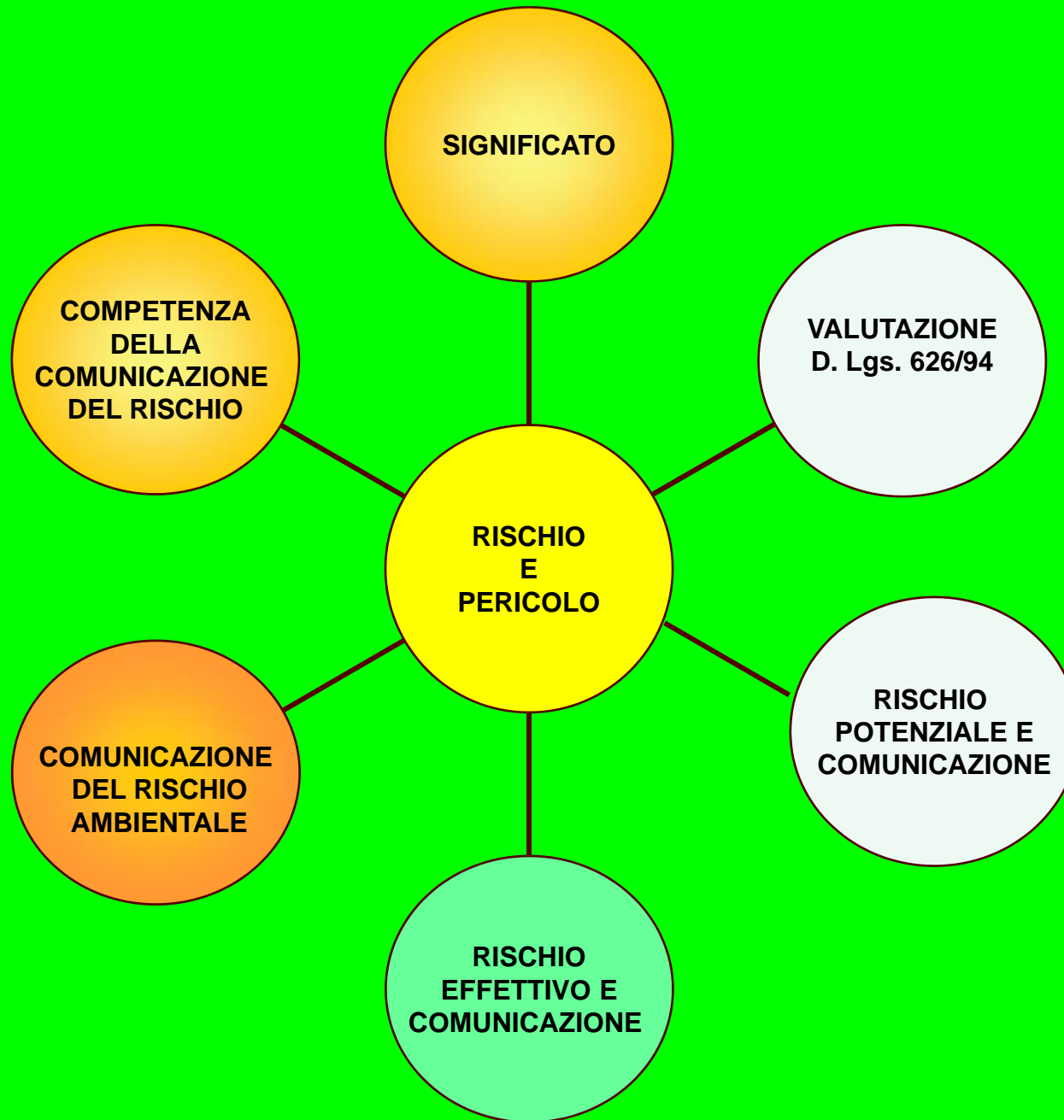
Istituto Superiore di Sanità

Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria

Reparto: Igiene delle Acque Interne







GRADO DI CONOSCENZA DELLE TEMATICHE AMBIENTALI



DA UN RECENTE MONITORAGGIO (MAGGIO-NOVEMBRE 2004) CONDOTTO DALL'ISTITUTO PER GLI STUDI SULLA PUBBLICA OPINIONE PER CONTO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO (E DEL MARE), È EMERSO CHE IN ITALIA LA CONOSCENZA DELLE TEMATICHE LEGATE ALL'AMBIENTE È RISULTATA

| | | |
|-----------------------|--------|------|
| OTTIMA | PER IL | 3 % |
| DISCRETA | PER IL | 40 % |
| INSUFFICIENTE O NULLA | PER IL | 52 % |

TANTO DA INDURRE IL MINISTRO AD INSEDIARE, IL 19 GENNAIO 2005, UN COMITATO DI ESPERTI PER LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE.





INFORMAZIONE

DAL LATINO **INFORMARE**
DARE FORMA, DARE IMMAGINE AD UN QUALCOSA

COMUNICAZIONE

DAL LATINO **COMUNICARE**
METTERE IN COMUNE, DIFFONDERE E QUINDI RENDERE PARTECIPE

comunicazione **tra** individui

comunicazione **agli** individui

AMBIENTE

DAL LATINO **AMB-IRE**
DERIVATO DALLA FUSIONE TRA IL TERMINE GRECO **ANFI**
CIOÈ INTORNO, LATINIZZATO IN **AMBO** E DAL LATINO **IRE**
ANDARE, CIOÈ ANDARE INTORNO, CIRCONDARE E
QUINDI TUTTO CIÒ CHE CI CIRCONDA NEI SUOI VARI
ASPETTI

D.Lgs. 150/2000
COME **SI REALIZZA**
L'INFORMAZIONE E
LA
COMUNICAZIONE

LEGGE 179/2002
COME **SI**
PROGRAMMA
L'INFORMAZIONE
AMBIENTALE

D.Lgs. 195/05
COME **SI DEFINISCE**
L'INFORMAZIONE
AMBIENTALE

D.Lgs. 194/05
COME SI DETERMINA
E SI GESTISCE IL
RUMORE AMBIENTALE



INFORMAZIONE AMBIENTALE: DEFINIZIONE

Decreto Legislativo 195/05

(Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale)



6 settembre 1978

I danni dell'alluvione ammontano a 100 milioni

Si vorranno 100 milioni di franchi per riparare i danni causati dal pub-
blicità del 1 agosto nel Lacarone e
per l'eventuale costituzione di un con-
sorzio per l'argenzatura del fiume.
Il Consiglio direttivo, unitamente



***qualsiasi informazione disponibile in forma
scritta
visiva
sonora
elettronica
od in qualunque altra forma materiale,***

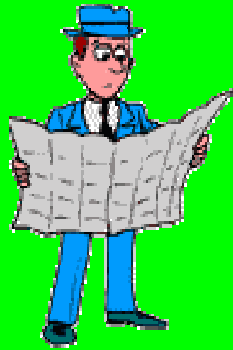
e vengono fissate le modalità di acquisizione delle informazioni relative

- all'ambiente, garantite dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio,***
- e al diritto di accesso alle stesse da parte del pubblico e delle autorità pubbliche***

COMUNICAZIONE
AGLI INDIVIDUI



MODERNI SISTEMI DI INFORMAZIONE



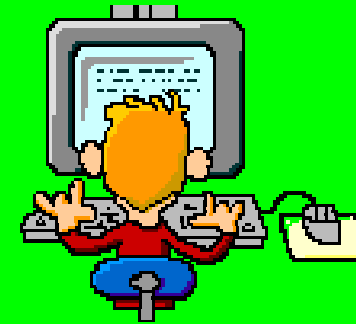
39,3%



60,1%



19,6%



Informatici
(Internet)

RIGUARDA, GENERALMENTE,

- LA DESCRIZIONE DI FATTI O SITUAZIONI TRASCORSI O ATTUALI,
- IL TRASFERIMENTO DI INFORMAZIONI DI TIPO SCIENTIFICO,
- IL RESOCONTO DELLA ATTIVITÀ DI GOVERNO INTERNA ED ESTERA,
- LA DIFFUSIONE CULTURALE,
- GLI ANNUNCI PUBBLICITARI E SOCIALI
- E, SOLO DI RECENTE, INTERESSA L'AMBIENTE



INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: COME SI REALIZZANO

legge n° 150 del 7 giugno 2000 art. 6

NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INFORMAZIONE

COMUNICAZIONE

ATTRAVERSO

ATTRAVERSO

- IL PORTAVOCE
- L'UFFICIO STAMPA

- L'UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO (D.LGS.29/93)
- SPORTELLI PER IL CITTADINO
- SPORTELLI UNICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- SPORTELLI POLIFUNZIONALI
- SPORTELLI PER LE IMPRESE

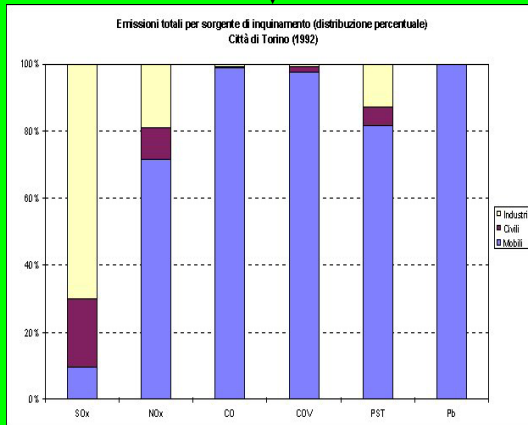


EMOTIVITÀ

INFORMAZIONE AMBIENTALE

COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Es.:
arido elenco di dati scientifici



Capua 27.12.2004
Capua - Tanta paura e preoccupazione
a causa della piena del fiume Volturno



la conoscenza del valore numerico del volume di precipitazioni atmosferiche ci lascia indifferenti, la consapevolezza delle conseguenze suscita invece emotività e partecipazione

INFORMAZIONE

**NON PRODUCE PARTECIPAZIONE ATTIVA
TRA IL MITTENTE E IL DESTINATARIO**

**NON PRETENDE NESSUNA RISPOSTA DI
ASSENSO O DISAPPROVAZIONE**



Orario Uffici:
Dal lunedì al giovedì
08,30 - 13,30 / 15,00 - 18,30
Venerdì 08,30 - 13,30



COMUNICAZIONE

PREDILIGE IL RAPPORTO UMANO E PERSONALE

SI ESPRIME TRAMITE IL RICEVIMENTO ED IL DIALOGO

**VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLA LEGGE
241/90 SULLA TRASPARENZA DEGLI ATTI
AMMINISTRATIVI**



TIPI DI INFORMAZIONE AMBIENTALE

INFORMAZIONE
ETNOGRAFICA



PERSEGUE, COME FINALITÀ, LO STUDIO DELLA MIGRAZIONE DELLA POPOLAZIONE DA TERRITORI PIÙ O MENO ESTESI QUALI I PAESI DI MONTAGNA, I PAESI IN PIANURA, LE CAMPAGNE.

INFORMAZIONE ARTISTICA



È ESERCITATA DAGLI STORICI DELL'ARTE, ARCHITETTI E URBANISTI ED È MIRATA A MANTENERE L'INTEGRITÀ DEI CENTRI STORICI E A CONSERVARE L'IDENTITÀ DEL TERRITORIO.

INFORMAZIONE
PAESAGGISTICA



È QUELLA DI TIPO DESCRITTIVO (PER ES. I DOCUMENTARI), DI ESALTAZIONE DELL'AMBIENTE, DI ATTRAZIONE TURISTICA E SGOMBRA DA POSIZIONI CRITICHE NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE



È RIVOLTA PREVALENTEMENTE AL RISTRETTO PUBBLICO DEGLI "ADDETTI AI LAVORI" CON L'INTENDIMENTO DI FARE CONOSCERE LEGGI, NORMATIVE, CIRCOLARI, ECC., IN MATERIA AMBIENTALE.

TIPI DI INFORMAZIONE AMBIENTALE

INFORMAZIONE GEOLOGICA



È QUELLA CONDOTTA DA CARTOGRAFI, GEOLOGI , INGEGNERI, ED È RIVOLTA, PER ES., A PORRE IN EVIDENZA IN MODO QUANTITATIVO I FENOMENI EROSIVI E DI TRASPORTO SOLIDO NEGLI ALVEI FLUVIALI, LOCALIZZANDO LE AREE NELLE QUALI SI GENERA UN ECCESSO DI ACCUMULO DI SEDIMENTI CHE FAVORISCE LA TRACIMAZIONE DELLE ACQUE O VICEVERSA UN ECCESSO DI EROSIONE CHE INDUCE IL CEDIMENTO DELLE ARGINI O DEI MURI DI CONTENIMENTO, CONSENTENDO COSÌ DI PREVEDERE IN TEMPO UTILE DISASTRI E CONTESTUALMENTE LE COPERTURE ASSICURATIVE E I RELATIVI RISARCIMENTI, LE PROCEDURE DI PRONTO INTERVENTO E DI SOCCORSO, LE OPERAZIONI DA ALLESTIRE PER LA STABILIZZAZIONE, E TUTTE QUELLE INIZIATIVE ORGANIZZATIVE CHE NON DEVONO ESSERE LASCIATE ALL'IMPROVVISAZIONE.

INFORMAZIONE SULL'EQUILIBRIO ECOLOGICO DEL PIANETA



DERIVA DA STUDI, RICERCHE, VALUTAZIONI GESTITI DA BOTANICI E ZOOLOGI SULLA CONTRAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, CIOÈ SULLA RIDUZIONE DI CERTE SPECIE ANIMALI E VEGETALI NELLA BIOSFERA, MENTRE È IMPORTANTE PERSEGUIRNE LA CONSERVAZIONE. SI PENSI, PER ES., QUALI CONSEGUENZE SI VERREBBERO A CREARE PER L'ALIMENTAZIONE IN MOLTE PARTI DEL MONDO IN SEGUITO ALLA RIDUZIONE DI CERTE SPECIE VEGETALI E PER LA MEDICINA IN QUANTO SI RISCHIEREBBE DI PERDERE, PRIMA ANCORA DI SCOPRIRLE, DELLE PIANTE UTILI PER FINI TERAPEUTICI CONTRO PATOLOGIE CHE ATTUALMENTE NON SI RIESCE A DEBELLARE.

INFORMAZIONE SCIENTIFICA



È QUELLA CHE PROVIENE DALLA RICERCA DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA IN CAMPO AMBIENTALE NELLE DIVERSE COMPETENZE CHE INCLUDONO LE SCIENZE CHIMICHE, NATURALI, MEDICHE, INGEGNERISTICHE ECC..

LIMITI DELLA INFORMAZIONE SCIENTIFICA



NONOSTANTE LA VASTITÀ DELLE INFORMAZIONI FORNITE DALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA TUTTAVIA LA COLLETTIVITÀ RISULTA PERVASA DA INQUIETUDINE E DIFFIDENZA DOVUTE IN PARTE

- ALLA LIMITATEZZA DELLA SCIENZA DELL'AMBIENTE CHE È ANCORA TROPPO GIOVANE PER POTERE DARE RISPOSTE ADEGUATE, CERTE E CONVINCENTI AI PROBLEMI CHE INTERESSANO L'AMBIENTE COME L'ELETTROSMOG, I CIBI TRANSGENICI, LE CENTRALI NUCLEARI, LE ALLERGIE, E IN PARTE

- AI GIORNALI CHE ALLE VOLTE, CON I LORO TITOLI ALLARMISTICI INDUCONO ECCESSIVE PREOCCUPAZIONI SENZA PERÒ ATTRIBUIRE IL GIUSTO PESO AI PARERI MENO CATASTROFICI DI EMINENTI AUTORITÀ IN CAMPO SCIENTIFICO.

L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI SEGUONO, INFATTI, DI TRE ANNI IL DISASTRO DI CHERNOBYL DEL 1986, E DI SUCCESSIVA DERIVAZIONE SONO LA LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA E IL MASTER IN COMUNICAZIONE AMBIENTALE.



INFORMAZIONE TRADIZIONALE



ALLUVIONE DEL PO
1951



ESONDAZIONE BACINO VAJONT
1963



ALLUVIONE DI FIRENZE
1966

IN PASSATO, ALCUNI EVENTI DISASTROSI DI AMPIE DIMENSIONI COME L'INONDAZIONE DEL PO DEL 1951, LA TRAGICA ESONDAZIONE DEL BACINO DEL VAJONT DEL 1963 PROVOCATA DA UNA FRANA CHE HA CANCELLATO IL PAESE DI LONGARONE, L'ALLUVIONE DELLE ACQUE DELL'ARNO CHE NEL 1966 ROMPE GLI ARGINI E DEVASTA LA CITTÀ DI FIRENZE, E TANTI ALTRI FINO AD ARRIVARE AI GIORNI NOSTRI, VENIVANO INTERPRETATI DAI MEZZI DI INFORMAZIONE COME CONSEGUENZE DI PERTURBAZIONI CLIMATICHE NATURALI OMETTENDO PERÒ L'ENTITÀ DEI DANNI - ARRECATI ALLE COSE E ALLE PERSONE - DA IMPUTARE ALLA

CRESCITA DEMOGRAFICA, ALLA PROGRESSIVA INDUSTRIALIZZAZIONE CON L'OCCUPAZIONE DI VASTI TERRITORI IN PROSSIMITÀ DEI FIUMI, ALLA DEFORESTAZIONE, ALLA COSTRUZIONE DI DIGHE, ALLA PROGRESSIVA ESTENSIONE DELLE AREE SOGGETTE A COLTIVAZIONE INTENSIVA, ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO INCORAGGIATO DAI CONDONI CHE, OLTRE CHE DETURPANTE, MODIFICA LA PERMEABILITÀ DELLE AREE OCCUPATE E QUINDI LE CONDIZIONI CLIMATICHE LOCALI ED ALLA CEMENTIFICAZIONE DEGLI ARGINI SEMPRE PIÙ ALTI CHE IMPEDISCONO L'ASSORBIMENTO E LA CAPACITÀ DI ESPANDERSI DELL'ONDATA DI PIENA CHE QUINDI SI ABBATTE CON UNA VELOCITÀ IMPRESSIONANTE.



LEGGE 31 LUGLIO 2002 n. 179 art. 6 PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE 1/2

L'art. 6 della legge del 31 luglio 2002, n. 179, prevede la realizzazione di un programma di comunicazione ambientale promuovendo a livello nazionale e in modo continuativo

1. programmi di educazione ambientale
2. la collaborazione e il raccordo con altri programmi e iniziative nel settore ambientale
3. Il coordinamento funzionale da attuare mediante
 - protocolli, anche informatici
 - circolari
 - intese
4. convenzioni e accordi da stipulare con
 - soggetti privati
 - con le organizzazioni produttive e di categoria
 - con altri Ministeri
 - con enti pubblici territoriali
 - con altri enti sia pubblici che privati, compresi enti gestori di aree protette, agenzie statali e territoriali, scuole di ogni ordine e grado, università, organizzazioni di volontariato, imprese e organi internazionali

Nel programma di comunicazione ambientale viene disposta
la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento su problematiche di natura ambientale

sono indicati

1. i soggetti destinatari
 2. le linee fondamentali per la realizzazione delle attività formative, informative e dimostrative
 3. i principi, i criteri e gli strumenti necessari per la realizzazione delle iniziative, compresi quelli relativi alle spese e ai finanziamenti
- le modalità, la durata e gli ambiti territoriali che riguardano le iniziative e le campagne pubblicitarie
l'eventuale istituzione di centri specializzati, di sportelli ambientali e di siti INTERNET



**LEGGE 31 LUGLIO 2002 n. 179 art. 6
PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE 2/2**



Nel programma di comunicazione ambientale viene istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un

❖ **Comitato di Esperti per la Comunicazione Ambientale**, nominati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Tale Comitato è costituito da

❖ **20 soggetti esperti di comunicazione e informazione e da scienziati che operino nell'area ambientale**

❖ **è presieduto dal Direttore per la Comunicazione;**

ha il compito di

➤ collaborare in modo continuativo con il Ministero stesso al fine di definire tutte le attività di comunicazione che favoriscano un alto livello di conoscenza e di comprensione delle questioni ambientali da parte della collettività

è stato insediato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il

➤ 19 gennaio 2005

COMUNICAZIONE EFFICACE

UNA COMUNICAZIONE MOLTO PIÙ EFFICACE RISPETTO A QUELLA ATTUATA DA UNO SPORTELLO È, PER ES., QUELLA CHE SI REALIZZA IN UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA DOVE SIEDANO ALLO STESSO TAVOLO UN CONDUTTORE, I TECNICI CHE DISSEMINANO LE INFORMAZIONI, E I RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE CHE LE INTERPRETANO IN UN DIBATTITO CON LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE.



GLI ASCOLTATORI VENGONO INFORMATI DAI PRIMI E SENSIBILIZZATI DAI SECONDI. IN QUESTO MODO LA COMUNICAZIONE SI REALIZZA ATTRAVERSO LA FUSIONE TRA UNA PARTE CHE INFORMA, UN GRUPPO CHE SPIEGA LA SITUAZIONE E UN PUBBLICO CHE, ASCOLTANDO, MATURA I PROPRI CONVINCIMENTI E SI RENDE PARTECIPE AL PROBLEMA TRATTATO.



CONCLUSIONI

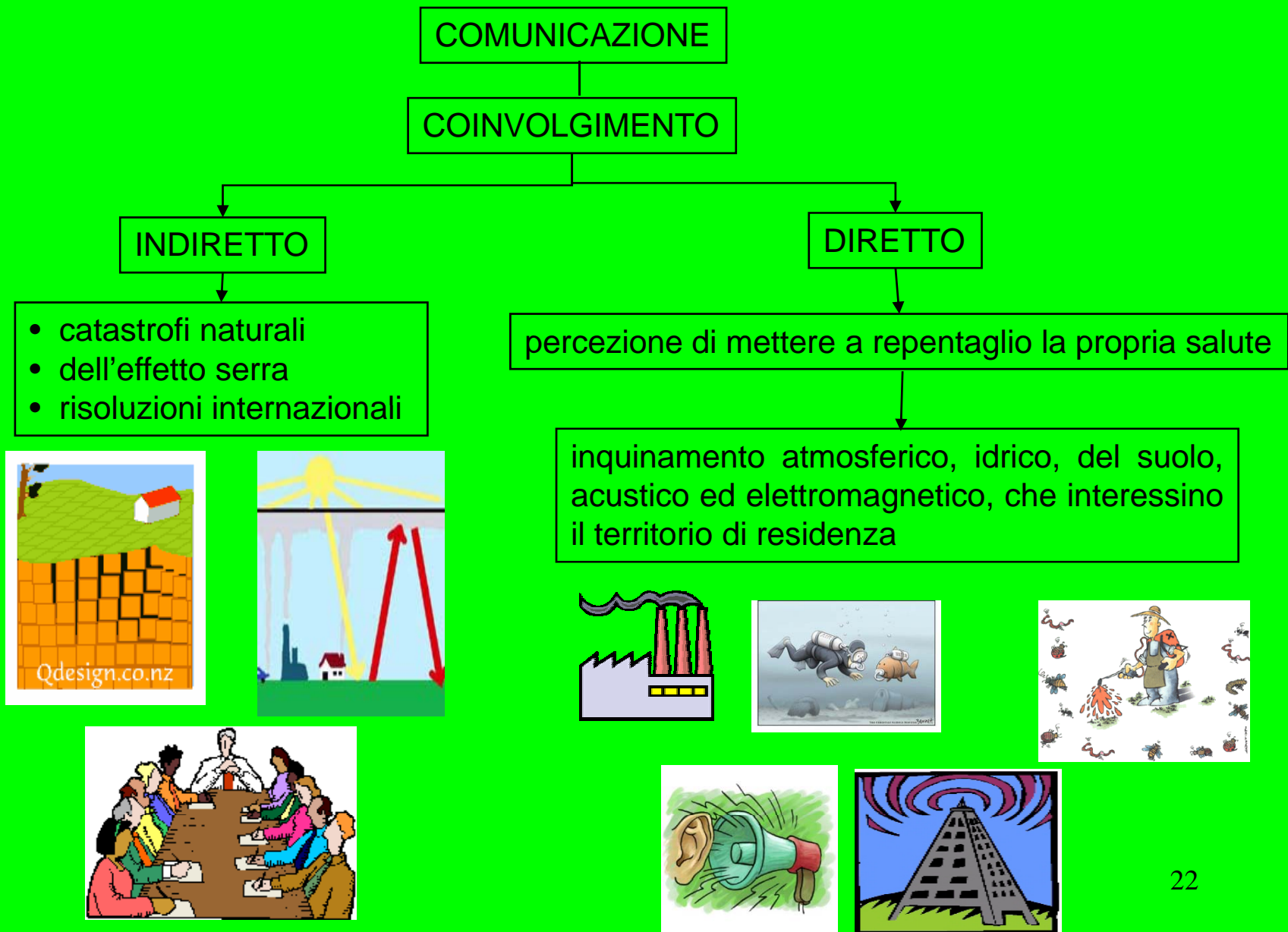
- ❑ SI DEDUCE CHE L'INFORMAZIONE SI SENTE MENTRE LA COMUNICAZIONE SI ASCOLTA.
- ❑ VALE IL PRINCIPIO CHE LA COMUNICAZIONE SI FA SOLO SE C'È L'INFORMAZIONE A DISPOSIZIONE MENTRE NON VALE L'OPPOSTO

CAPACITÀ DI COMUNICARE

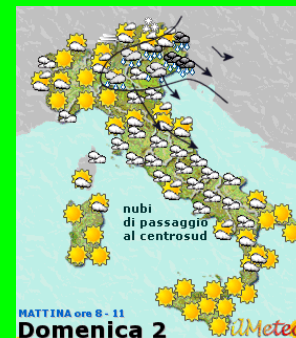
IN QUESTO CONTESTO È DA RILEVARE CHE ANCHE SE LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE RISULTA EFFICIENTE QUANDO SIA REALIZZATA DA UN TECNICO DI SETTORE - COMPETENTE SIA DAL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO CHE LEGISLATIVO E OPPORTUNAMENTE FORMATO, PER ES. PROVVISORIO DI UNA LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI E QUINDI PREPARATO A TRASMETTERE AD UNA VASTITÀ DI DESTINATARI DA SENSIBILIZZARE - ESSA RISULTA TUTTAVIA, NELLA REALTÀ, MOLTO PIÙ EFFICACE E MEGLIO PERCEPITA QUANDO SIA CURATA DA UN PROFESSIONISTA DELLA COMUNICAZIONE QUALE È APPUNTO IL GIORNALISTA (CHI CUCINA NON PUÒ DEFINIRSI CUOCO).



COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO



ALTRI ESEMPI DI COINVOLGIMENTO DIRETTO



CONSEGUENZE DEL COINVOLGIMENTO DIRETTO





DETERMINAZIONE E GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE



DECRETO LEGISLATIVO 194/05
(ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE
RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE
AMBIENTALE)

FINALIZZATO AD EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE GLI EFFETTI NOCIVI
DELL'ESPOSIZIONE AL RUMORE AMBIENTALE, COMPRESO IL FASTIDIO, MA
CHE

... NON SI APPLICA AL RUMORE GENERATO

DALLA PERSONA ESPOSTA,

DALLE ATTIVITÀ DOMESTICHE, PROPRIE O DEL VICINATO,

**NÉ AL RUMORE SUL POSTO DI LAVORO PRODOTTO DALLA STESSA
ATTIVITÀ LAVORATIVA**

**O A BORDO DEI MEZZI DI TRASPORTO O DOVUTO AD ATTIVITÀ MILITARI
SVOLTE NELLE ZONE MILITARI.**

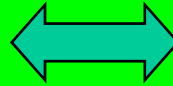
RISCHIO

?

PERICOLO



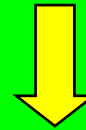
RISCHIO



PERICOLO

RISCHIO

probabilmente dal greco *rizikon* che significa sorte, destino, probabilità



deriva da una responsabilità o da una decisione intrapresa

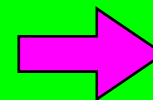
è l'accettazione consapevole di un pericolo



PERICOLO

deriva dal latino *periculum* che a sua volta discende dal verbo *perior* che significa provare, sperimentare

è la conseguenza di una decisione



27

.....*lo fai a tuo rischio e pericolo!!!*



VALUTAZIONE

**ESEMPIO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
FINALIZZATO A RIDURLI/ELIMINARLI**

**RIGUARDA
UNA
AZIENDA**

D. Lgs. 626/94



TIPI DI RISCHIO

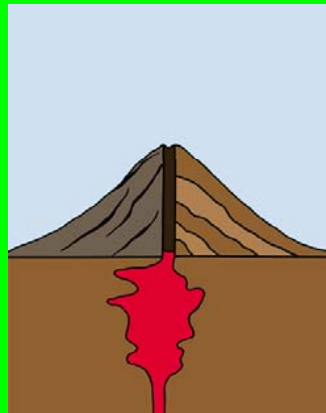
POTENZIALE

la probabilità di accadimento di un evento è a lungo termine



EFFETTIVO

l'evento è certo e quindi imminente o comunque a brevissimo termine

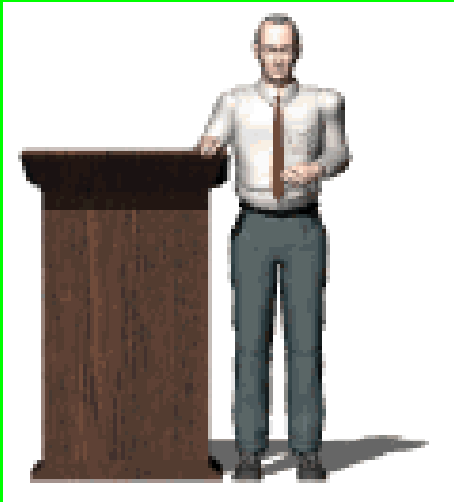


SISTEMA IDRICO - ESEMPI DI RISCHIO (POTENZIALE ED EFFETTIVO)

- ❑ TERREMOTI
- ❑ ALLUVIONI
- ❑ DANNI AL SISTEMA ELETTRICO PROVOCATI DA FULMINI
- ❑ STRARIPAMENTO SU DI UNO SPARTIACQUE
- ❑ AVARIA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
- ❑ AVARIA DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- ❑ ATTACCO MILITARE
- ❑ AZIONE DI SABOTAGGIO
- ❑ CONTAMINAZIONE FECALE
- ❑ RIDOTTA QUALITÀ MICROBICA DELL'ACQUA
- ❑ MASSICCA CONTAMINAZIONE CHIMICA OCCASIONALE O INTENZIONALE

FASI DI RISCHIO

FASE DI RISCHIO POTENZIALE



IN QUESTA FASE DI CALMA RELATIVA TROVA POSTO LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

SI HA A DISPOSIZIONE TUTTO IL TEMPO PER SENSIBILIZZARE IL PUBBLICO, PER ES., SULLA INOPPORTUNITÀ DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO, PARTENDO ANCHE DALLA FORMAZIONE NELLE SCUOLE E NEL CONTEMPO

SI HA A DISPOSIZIONE TUTTO IL TEMPO PER COMUNICARE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA E DI PANICO COLLETTIVO QUALE PER ES. LO SGOMBERO DI UN'AREA INTERESSATA PER PREDISPORRE LA MOBILITAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIMENTO SANITARIE O L'ALLESTIMENTO DI QUELLE RESIDENZIALI

FASE DI RISCHIO EFFETTIVO



È QUELLA PIÙ CRITICA



LA COMUNICAZIONE LASCIA IL CAMPO ALL'INFORMAZIONE SUL NUMERO DELLE VITTIME, SUL RITROVAMENTO DI SUPERSTITI, SULLA VALUTAZIONE DEI DANNI, ECC..

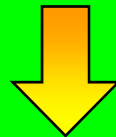
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE-DEFINIZIONE



VIENE DEFINITA COME

QUEL CAMPO IN CUI SI STUDIA E SI ANALIZZA COME TRASMETTERE, DOPO AVERLE INDIVIDUATE, LE SITUAZIONI DI RISCHIO AD OPERA DELL'AMBIENTE SULL'UOMO E VICEVERSA

COMPETENZA DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE



È DI COMPETENZA DELLA

SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

CHE PERÒ, IN ITALIA, HA VISTO LA LUCE DA POCHI ANNI;

INFATTI, UNA SITUAZIONE DI RISCHIO VIENE RICONOSCIUTA COME TALE QUANDO IL PROGRESSO TECNICO E LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE SIANO TALMENTE AVANZATI DA PERMETTERCI DI RISALIRE ALLE CAUSE NATURALI O DI INDIVIDUARE LE RESPONSABILITÀ UMANE CHE L'HANNO DETERMINATA E RENDERCI QUINDI CAPACI DI PREVEDERLA E DI ANNULLARLA

CONCLUSIONE

SCOPO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

QUELLO DI FARE RIFLETTERE TUTTI I MEMBRI DELLA COLLETTIVITÀ
SUI PROPRI COMPORTAMENTI SBAGLIATI MANTENUTI
NEL PASSATO, NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE, E CONVINCERLI AD
OPERARE SECONDO LE NORME
IMPOSTE DALLE ISTITUZIONI ALL'INSEGNA DELLA MASSIMA CHE RECITA

prevedere è meglio che provvedere

GRAZIE

a tutte

e

a tutti